Martedì 9 Agosto 1898 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XXII — N. 188.

Associazioni: In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. — Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

LA GARA DEI CORRISPONDENTI.

In questa stagione, pel ristagno della politica, c'è da ammirare gara graziosissima de' Corrispondenti da Roma ai Giornali di Provincia, nell'ammanire carote. C'è pur da dire qualche cosa, per non parere riminchioniti! E poi, tra il Pubblico, c'è gente che beve grosso... e se domani si dovrà dire che la *notizia* era una *carota,* non importa. Per un giorno ha servito a riempire il vuoto... e nel domani con una smentita si salda il conto!

Oltre al magnifico cartellone in cui certi Corrispondenti hanno raccolte le *riforme Baccelliane,* cartellone maraviglioso di un Genio innovatore, altri Corrispondenti ne presentarono un secondo a lode dell'on. Fortis che, con i suoi provvedimenti agrarii, ha da redimere economicamente l'Italia. Poi molto si spera dall'on. Carcano per lenire i dolori dei contribuenti; e l'on. Nasi tra le Poste ed i Telegrafi divide le sue cure preziose. E così ogni giorno di questo o quel Ministro si smerciano in piazza le *buone intenzioni,* con un *arrivederci a novembre!*

E tutto ciò non va male, se non altro per alimentare le speranze nel promesso *riordinamento,* e perchè gl'Italiani, nelle lunghe vacanze, non dimentichino i nomi delle Loro Eccellenze. Ma va male, quando un Corrispondente inventa qualche *carota,* che non sarebbe niente onorifica per un Ministro.

Tale, ad esempio, è quella spacciata jeri da due Fogli liberalissimi; cioè che il Guardasigilli Finocchiaro Aprile abbia espresso, in modo abbastanza esplicito, il suo malcontento per le recenti condanne dei Tribunali eccezionali. Che l'on. Finocchiaro aspiri al sollecito ritorno allo *stato normale,* è credibile perchè vi aspirano tutti; ma come supporre ch'egli, parlando con un Corrispondente pettegolo, abbia biasimato quelle sentenze, sicuro che nel giorno dopo su qualche Giornale sarebbesi reso pubblico quel biasimo?

E riguardo l'on. Pelloux, non si inventò forse che egli sarebbe andato in giro per lo Stivale a visitare certe Prefetture, non contento di poter chiamare, secondo il capriccio, a Palazzo Braschi tutti i Prefetti *ad audiendum verbum?* E quella notizia l'abbiamo ancor noi venduta in piazza, ed ora ci consta essere una *carota!*

E da due giorni, ritoccando l'argomento di *elezioni generali* (di cui Sua Eccellenza avrebbe il Decreto in tasca), si chiacchera che sarebbero fatte con lo *scrutinio di lista,* e per Provincia. Ah! proprio mancherebbero anche le *elezioni* per gittare di nuovo l'Italia, prima che termini il 98, nel caos delle agitazioni partigianesche! Ma forse i Corrispondenti che le mettono ogni due giorni in vista, sono affezionatissimi alle Loro Eccellenze, e con quello spauracchio tendono ad ingrossare una qualsiasi Maggioranza ministeriale.

Questa gara de' Corrispondenti nel supplire con la fantasia alla mancanza di fatti su cui ricamar commenti, la si ammira ogni anno a questa stagione. Ed è scusabile, perchè il mestiere esige siffatto innocente artificio. ==

L'Enciclica del Papa

sullo scioglimento delle Associazioni cattoliche.

Roma, 8. — Stassera fu pubblicata un'Enciclica del S. Padre diretta ai Vescovi, al Clero ed ai cattolici d'Italia sullo scioglimento delle Associazioni cattoliche.

Il Papa dice che spesso ebbe a protestare contro atti compiuti a detrimento della Chiesa e della Religione. Gli duole dover ritornare sopra un argomento gravissimo che gli riempì l'animo di tristezza.

Intende parlare dello scioglimento delle società cattoliche.

Dopo rovesciato il principato civile dei Papi si tolsero gradatamente alla Chiesa i suoi elementi di vita e di azione. Egli non mancò di rimpiangere questi attentati alla Religione esposta a supremi pericoli insieme alla patria.

Indebolito il sentimento religioso, la patria si trova esposta a cittadini rancori, a scissure, a depravazioni, a conflitti, al turbamento dell'ordine, mali ai quali sicuramente non si rimedia colla severità delle leggi, coi tribunali, nè coll'uso della forza armata.

Con atti publici il Papa avvertì spesso coloro a cui incombe la responsabilità del potere, mostrando loro i progressi del socialismo e dell'anarchia e i mali a cui esponevano la nazione.

Ma non fu ascoltato. La guerra contro la religione fu continuata con modi sempre più intensivi.

Il Papa alzò la voce incitando i cattolici a difendere gli interessi religiosi, mediante mezzi pacifici, legali ed acconci all'uopo.

Sorsero associazioni e comitati cattolici, giornali cattolici e istituzioni di carità e di preghiera.

Sopraggiunsero luttuose vicende, accompagnate da spargimento di sangue cittadino. Niuno più del Papa se ne addolorò, e pensò in pari tempo che i governanti avrebbero riconosciuto i loro errori, causati dall'irreligione nella società. Ma per opera di un assurdo pretesto la colpa dei disordini fu riversata sopra i cattolici e se ne sciolsero le opere santamente benefiche.

Qui il Papa dimostra il danno che ne ricaverà il popolo. Elogia grandemente il carattere dei cattolici rifuggente dalle cospirazioni e dalla ribellioni contro i poteri costituiti. Perciò devesi loro rispetto e deferenza da parte del Governo.

L'Enciclica seguita dicendo che i cattolici non possono prescindere dal volere che si accordi al Papa indipendenza e libertà. I sentimenti loro non cambieranno, non ostante le persecuzioni.

I cattolici subiranno l'attuale stato di cose, ma non sosterranno i governanti quando questi vogliono la soppressione dell'autorità del Pontefice. Perciò l'opera dei cattolici finora (??) si esplica nel campo sociale e religioso, il che li scagiona dall'accusa di essere nemici della patria.

Essi la desiderano grande, prosperosa, ossequente al Pontificato.

I nemici d'Italia ricerchinsi altrove. A questi si attribuisca le disposizioni che colpirono le associazioni cattoliche, disposizioni che rendono chiara la posizione penosa fatta al Pontefice e dimostrano quanto valga la pretesa sua indipendenza.

Se il dolore del Papa è grande, lo conforta la fiducia nella Divina Provvidenza e non cesserà dall'amare la nazione che gli diede i natali, lieto di spendere l'ultimo resto di vita a mantenere i suoi figli nella via della virtù e del dovere.

Confida che nei suoi sforzi sarà coadiuvato dai Vescovi.

Rivolgendosi ai cattolici italiani, li conforta, e ricordando che il Papato fu la guida e la salvezza d'Italia, li invita a continuare nel dargli testimonianze di abnegazione e di operosità, senza perdersi d'animo, chè la bontà della loro causa finirà col trionfare.

Chiude impartendo a tutti l'apostolica benedizione.

LA GUERRA

FRA GLI STATI UNITI E LA SPAGNA

La risposta della Spagna agli Stati Uniti.

Madrid, 8. La nota di risposta della Spagna agli Stati Uniti è stata stilizzata dal ministro degli esteri, duca di Almodovar, per incarico dei suoi colleghi ministri. Secondo l'agenzia «Fabra» la risposta non è formulata in maniera da potersi attendere da parte degli Stati Uniti una replica.

L'accettazione delle condizioni americane è motivata col dire che la Spagna vuol evitare che le ulteriori trattative per la pace vengano compromesse da altri eventi guerreschi.

Anzitutto la Spagna desidera che sieno sospese le ostilità.

Parigi, 8. — L'ambasciatore spagnuolo consegnò stamane al ministro degli esteri la risposta della Spagna alla nota degli Stati Uniti, che fu poi telegrafata all'ambasciatore Cambon perchè la comunichi al governo degli Stati Uniti.

Il bombardamento di S. Juan.

New York, 8 Dicesi che le truppe degli Stati Uniti abbiano incominciato a bombardare San Juan (Portorico.)

Garcia e Gomez.

Il *World* ha da Santiago: Garcia con mille e duecento insorti cessò di accettare i viveri dagli americani, e partì furibondo per raggiungere Maximo Gomez, che si propone di continuare la guerra a sistema di guerriglie, malgrado la prossima firma dell'armistizio.

FIRENZE ai primi d'agosto.

(Nostra Corrispondenza).

La vita cittadina è di molto ridotta, il fior fiore dell'aristocrazia del blasone e del denaro se n'è ito o ai bagni o alla campagna; rimangono impiegati e negozianti i quali si dànno un gran daffare per tenere il posto dei partiti, infatti per le vie vanno (dovrei dire *incedono*) pettoruti e pompeggianti, ai ritrovi si dàn l'aria di gran signori, e, salutati, vi rispondono con sussiego da padri coscritti. Al vederli mi rammentano la rana d'Esopo che si gonfia e rigonfia per paragonarsi al bue. — Tant'è — direte voi, fra un batraco ed ed un quadrupede poco ci corre. — Forse avete ragione, ed io, per non ricorrere ad una logica armeggiatrice ve la lascio in buona pace, e passo ad altro.

C'è però un ponte di passaggio che non mi riesce di saltare, volendo io dire dalla vita fiorentina di questo mese, è come il ponte dell'asino di Pittagora a chi intende studiare geometria superiore. Si compiacciano i lettori maligni ch'io, questa volta, faccia da asino; quanto al ponte mi rimetto pienamente alla volonterosa solidità dei loro groppone E veniamo al *quia.*

Le donne, le mogli, le signore come voi le vogliate chiamare, di questi impiegati, sfoggiano in lusso smodato: tante si crederanno — io mi penso — la contessa *a,* altre la marchesa *b,* e certe la baronessa *c,* e certune la principessa *e,* e via dicendo.

Ce n'è una (e potrei farvene il nome ed indicarvi l'indirizzo di casa) che veste a modo della sig. C. che ora trovasi a Viareggio; un'altra scimmiotta miss H... che è alla Porretta, una terza che imita la duchessa S... che fa strage fra gli adoratori delle sue fidiache forme a... (non ve lo dico per non passare da indiscreto, e per non essere causa di qualche scenetta fra il suo marito putativo che gode le vacanze della Camera, ed il generale.... che fa da sostituto procuratore alla corte... matrimoniale e che, provocato a duello, sceglierebbe l'arma del vinaio). — Malignità! malignita! tutte malignità del corrispondente fiorentino della *Patria!* esclamerà qualche semingenua lettrice, di quella linguaccia!.. hum!

Da parte mia io vi assicuro contro gl'infortuni della penna e qualche cascata accidentale nei... *retrè,* a qualche festa da ballo di primissimo ordine, (hum! che roba! che lingue da serpi!) che ciò ch'io comunico alla *Patria,* è la pura verità, spoglia di fronzoli e fors'anche di quella benedetta foglia di fico, di infelice memoria. D'altronde cedo la parola al Boccadoro: «*Mudus positus est in maligno!*»

Dopo tutto questo posso dirvi che a Firenze, ora c'è più da divertirsi che in qualunque tempo dell'anno. (Intendo per chi studia il lato comico della società) Qui anzichè in Germania dovrebbe studiare quel fine drammaturgo che è Roberto Bracco; qui, piuttosto che in America, il primo degli ultimi arrivati scrittore Ugo Ojetti; qui intrattenersi il D'Annunzio e vedere non a tirar sassate al Perseo del Cellini (come asserì su giornali americani, d'aver visto, ciecamente, nei dì delle sommosse di maggio), ma a raccogliere gran materiale per i suoi ricercatissimi romanzi.

Che si lascian far paura dal caldo? Ma non sanno che c'è tanti bagni in Arno ad un diecino l'ingresso, ove l'acqua blandisce lenemente e gentilmente il sudore in pelle in pelle, con un tepore così fresco da sembrar meno calda che se fosse al bollore? Non sanno poi che si fanno bagni in tutti gli stabilimenti aperti tutti i giorni dell'anno, ove basta snocciolare una lira, e, di notte, non più di tre, anche quando nevica a dispetto? Queste agevolezze non si trovano nemmeno a Palermo, (badi il proto a comporre Paderno)!

Il *Gambrinus,* un vero splendido, sontuoso teatro alla tedesca, con buona birra di Halle ed eccellente orchestra, è il preferito ritrovo delle famiglie fiorentine o di chi vuol dar la caccia, o almeno dilettare gli occhi e bearsi nei sogni... *d'una notte d'estate.*

Chi preferisce recarsi alla periferia, trova il grande caffè Savonarola che ha ottima orchestra ed una spianata di spettatori (sottinteso che in maggior numero sono le spettatrici belle, eleganti, civettuole e talvolta procaci nelle graziose *toilettes* estive) che s'estende a buona parte della Piazza Cavour.

C'è poi l'Alhambra-teater, la cui platea — un magnifico giardino — serve da caffè, da restaurant e da tante altre cose. Se mi provassi a dirvi di questo ritrovo, farei cosa vana: immaginate voi tutto ciò che può darvi di bello, di carezzevole, di affascinante un ritrovo, messo alla orientale. Da qualche giorno poi — mentre dentro al recinto si ripetono (senza raddoppiarle) *Le 5 parti del mondo,* al di fuori c'è una orchestrina di signorine ungheresi, sopra una tribuna isolata, vestite a bianco e portanti a tracolla una fascia rossa, per sonare musica ungherese; ora verde, per strapazzare musica italiana; ora gialla per maltrattare Mozart, Strauss e compagni. Ne dico male, perchè danno al piano una parte del tutto trascurabile ed appoggiano il concertato all'harmonium. Lascio a voi immaginare i waltzers di Strauss come riescono serviti bene! I violini però suonano d'incanto. Mi han colpito (che volete? di musica sono proprio ignorante) la tamburina che è capace di sfilarti giù una fuga di semibiscrome, accompagnandosi coi piatti con una grazia tutto singolare, e la direttrice (bel violino a spalla! cioè, non il violino!.) che comanda a bacchetta. La folla vi accorre immensa; mancano i simbolisti a bearsi delle fogge del vestire relative alla musica da sonare, e gli ammiratori del grrrran Segantini, pei quali deve riuscire ammirevole la figura della ragazza che suona il *violone,* il quale sta alla lunghezza di lei come una viola all'altezza del nostro Pagnutti.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 12

UN' ARTISTA DA TEATRO.

(dall'inglese).

Idiota! io non saprei che fare di te, — disse De Pretis.

— Ebbene, io sarò saggio quanto vorrete; sarò dolce come un'agnello, ed attenderò fino a questa sera.

— Se tu vuoi davvero mostrarti saggio, io farò quel che tu desideri. Vieni questa sera a trovarmi all'*Ave Maria...* od un po' prima. Sì, vieni alle ventitrè.

In ottobre, a Roma, ventitrè ore rispondono alle 5 della sera, ora francese.

— E posso prendere la chitarra? — disse Nino alzandosi per andarsene.

— Di tutto cuore. Ma bada di non guastar tutto andandole a far qualche serenata, per tradirti così da te medesimo.

Nino ringraziò il maestro con effusione, e partì canticchiando un arietta con la chitarra avvolta nel fazzoletto, sotto al braccio.

Non istate mica a credere che De Pretis, perchè egli ha d'un tratto cambiato d'idea e perfin sottoposto a Nino un piano che permetteva a questi di accostarsi alla contessina, sia uomo volubile come una banderuola, oppure un cattivo soggetto, lieto di poter ajutare un giovanotto a commettere una cattiva azione.

Sarebbe un giudicarlo assai male.

Egli mi ha detto dopo, ch'egli era rimasto assai stupito in quel giorno, del modo con cui Nino aveva interpretato il canto d'amore eseguito durante la lezione, e ne aveva immediatamente provato il convincimento che per essere un grande artista, era uopo che Nino fosse sempre innamorato.

D'altronde il maestro è così liberale nel suo modo di considerar la vita, quanto egli è conservatore in politica.

Nino è tutto ciò che il padre il più rigido avrebbe potuto desiderare che fosse, e siccome egli doveva fare più tardi la sua prima comparsa sulle scene, De Pretis che conosceva la carriera teatrale, poteva benissimo prevedere il successo che gli toccherebbe.

Il maestro, d'altra parte, è essenzialmente uomo del popolo... a differenza di me.

Egli non vedeva l'ostacolo che si opporrebbe ad un matrimonio fra un grande cantante ed una nobile donzella.

Però, se io avessi saputo ciò che avveniva, avrei tutto troncato io, poichè io non sono così debole come Mariuccia sembra crederlo.

Oggi che tutto è finito, non voglio dir già che sarei stato lieto se tutto ciò non avesse avuto luogo. Che il Cielo me ne guardi!

Ma a quell'epoca, io avrei posto all'opera tutti i miei sforzi per oppormi al loro progetto, poichè secondo me, non è punto dicevole che un giovane villico faccia la corte ad una contessa.

Nino ha un gran difetto, ed è la sua riserbatezza. Egli fa le cose in modo che nessuno le sappia.

Non parlandomi egli più del suo amore, io riteneva che egli avesse dimenticato la contessina. Di più non ebbi punto occasione di veder De Pretis, e la prima volta che m'imbattei in lui, egli non mi parlò se non del *debutto* di Nino e delle disposizioni che bisognava prendere.

Ignorava io quindi come stavano le cose, e soltanto mi compiaceva di veder Nino a legger molto.

Egli era stato assalito da un'improvviso capriccio per la letteratura; tutte le volte che non cantava, leggeva, ed io era ben lungi dal sospettar le ragioni che gli avevano inspirato quel suo gusto recente.

Quanto a De Pretis, — egli, la pensa altramente. Egli crede che un uomo possa essere il figlio di un *ciociaro* — un poveraccio che si copre le gambe di stracci e di corregge e vive di latte di capra sui monti — e se egli possede sufficente intelligenza o volontà, possa finir con lo sposare la donna ch'egli ama, senza darsi pensiero di sapere se ella è nobile o no.

De Pretis deve essere un pensatore alla moda antica, poichè io sono sicuro di non poter essere del suo avviso, e ne so tuttavia cento volte più di lui.

Io suppongo che fu lo stesso giorno in cui Nino si era recato presso De Pretis, nella mattina in cui ricevette delle istruzioni per presentarsi dal conte de Lira nell'indomani, poichè io mi ricordo assai bene che il povero ragazzo aveva un contegno singolare nel dopopranzo: egli cantava e faceva del rumore durante alcuni minuti, poscia si riponeva a leggere con tutta concentrazione.

Che che sia però, fu tosto dopo, che egli si recò al palazzo Carmandola, vestito dei suoi più begli abiti, coll'intenzione, mi disse egli, di produrre una impressione favorevole sul conte.

Quest'ultimo aveva parlato a De Pretis di lezioni di letteratura, alle quali egli dava grande importanza, ed il maestro allora aveva approfittato di ciò per aiutare il suo allievo.

Ma Nino non poteva attendersi di veder la giovane contessa il primo giorno, od almeno egli non confidava di poterle parlare.

Ed avvenne proprio così.

Un valletto a piedi che portava un panciotto rosso ed apriva la porta con certa aria d'autorità, come sarebbe stato pronto a chiuderla al minimo gesto, non ispaventò affatto Nino, quantunque ei lo guardasse con certo fare abbastanza diffidente; — e dopo essersi assicurato del motivo della sua visita, si allontanò per andar ad annunciarlo al conte.

Durante quel tempo, Nino commosso all'idea ch'egli respirava sotto lo stesso tetto della donna adorata, sedette sulla tavola scolpita, disposta intorno al vestibolo.

Una porta di stoffa verde che stava all'altra estremità della stanza, senza produr rumore si chiuse da per sè dietro al servo, e così Nino rimase solo.

Che quell'atteggiamento imponente del valletto a piedi non l'avesse per nulla intimorito, lo si ammette senza altro; senonchè egli avrebbe potuto bene impensierirsi della parte che si era assunto di rappresentare.

Ma non ne fu nulla. Un uomo come Nino non ha paura di niente, quando egli è innamorato.

(Continua).

S'io fossi lungo come lei, vorrei allungare il collo per vedere se al di là dell'Appennino e di Venezia c'è il caldo soffocante che fa qui.

In Firenze c'è un gran lavorare per l'impianto della trazione e della luce elettrica. Già si sotterrano i cumulatori per via Ghibellina. I fili conduttori per i tram, son bell'e tesi; di fianco al Duomo è un continuo partire e giungere di carrozze eleganti che fanno il percorso di lì ai piedi del monte di Fiesole; altrove, sulle stesse guide, vedi correre tram a cavalli, a vapore, a trazione elettrica: strano contrasto che dà immagine di esseri che si fanno spietata concorrenza, di civiltà che lottano per soppiantarsi a vicenda.

Ora un episodio relativo. Ieri, mentre guardavo ad un magnifico Della Robbia scorsi a far capolino dalla torre del Bargello un negro in turbante, nella strada accapigliarsi due spazzini per una palata..., passare il picchetto armato fra due vetture di opulenti forestieri, ai quali un vecchio rimbambito tendeva una cestellina dicendo: «Chi si diverte al seme signori!» (semi di zucca), un giovane cassaio cantare in una cassa da morto che veniva portata a destinazione ed una cicala stridere impassibile sul parafulmine della Chiesa ove Dante «orò».

Ai vecchi fiorentini sa male veder tutte le strade con pali e fili, come fa la lavandaia, e brontolano.

Quei del comune però, dopo aver permesso la demolizione del centro e la ricostruzione in uno stile più barbaro dell'americano, hanno costituito un comitato per conservare i ruderi degli antichi palagi atterrati. (E' proprio il caso di dire: «Chiusa la stalla dopo scappati i buoi») Ed il fratello del sindaco, gongolante di gioia, inaugurò il *prefato* museo di ruderi all'ultima venuta della Regina fra noi, la quale, pigliando due piccioni ad una fava, disse spiritosa al nostro sindaco: «Impari da suo fratello, Lei, demolitore impenitente!» Non vi dirò qual sorriso di rossore si diffuse sul volto di Piero Torrigiani.

O perchè la *graziosa Regina* non rivolse dieci anni or sono lo stesso rimprovero al sindaco di Firenze? Lo dirò a chi me lo domanda, su cartolina con risposta pagata.

G. C. Costantini.

Cronaca Provinciale.

Chiusaforte.

Alpini. — Villeggianti benefici. — *7 agosto.* — L'ultima volta ch'ebbi occasione di salutarvi, vi lagnaste con me delle scarse corrispondenze che vi pervengono dal Canal del Ferro e della quasi assoluta mancanza di notizie di Chiusaforte. Voi sapete bene, del resto, che a voi, appassionati cultori delle nostre montagne, piuttosto che la penna sta assai meglio in mano un buon *alpenstock* e che queste, a preferenza di quella, sappiamo trattare agevolmente. Oggi tuttavia mandovi alcune righe, sovratutto per compiere un atto di giustizia e per doveroso incarico.

Ed anzitutto vi dirò che anche il nostro piccolo paese presentava un'insolita animazione ne' giorni trascorsi: un battaglione d'alpini si soffermò una decina di giorni fra Chiusaforte e Nevea e jeri stesso — dopo otto giorni di permanenza — è ripartita una batteria di artiglieria di montagna. È una nota allegra che portan sempre in mezzo a noi questi forti figli dell'alpi e noi ci sentiamo veramente contenti ogni qualvolta essi, nella loro balda fierezza, vengono a visitare queste vette eccelse che sapranno difendere nel dì del periglio. Sentiamo con esultanza di poter ripetere: «Son nostri, nostri d'Italia, nostri più ancora perchè figli de' nostri monti» — che si può dire non vi sia famiglia in queste valli che non conti un figlio nelle file di que' soldati vigorosi e robusti come i pini che s'ergono arditi sulle nostre rupi, come le quercie annose de' nostri boschi. Sangue del nostro sangue, noi siamo orgogliosi di loro, che sono onore della nostra patria, strenui difensori delle civili istituzioni, fedeli figli del Re!

Anche l'estate è finalmente giunto quassù: da parecchi giorni si gode per alcune ore nel meriggio la temperatura delle grandi città, ma per alcune ore soltanto, chè alla mattina ed alla sera s'è sempre costretti a star ben coperti. Del resto sia benvenuto il caldo anche fra noi e con esso lo sieno i molti villegianti all'Albergo Pesamosca, dove, come sempre, primeggia la colonia triestina, frequentatrice ed ammiratrice costante del nostro paese.

Anzi, a proposito di questa numerosa e simpatica colonia, non posso tralasciare di farne un pubblico elogio: nei tanti anni che ci onorò sempre di sua presenza non mancò mai di sovvenire ai bisogni delle famiglie più povere del comune con continue opere di beneficenza. Si sa di tante che, per quanto non rivestissero, per così dire, carattere ufficiale e fossero fatte celatamente, in modo veramente squisito, non poterono sfuggire alla comune ammirazione. Inoltre non si fa mai una festa da quelle gentilissime signore e da quegli egregi signori senza che si pensi a fare del bene nel tempo stesso. Anche l'altra sera — unitamente agli ufficiali qui presenti — si raccolsero lire trenta che furono sollecitamente consegnate al nostro sindaco per essere distribuite ad alcune delle persone più bisognose.

Io non faccio che interpretare la riconoscenza di tutti, mentre sono certo che sarà per durare sempre profonda e vivissima e mentre ancora non v'ha dubbio che le preghiere e le benedizioni degli infelici accompagneranno sempre i generosi benefattori, augurando loro la migliore felicità.

Se mi si presenterà ancora l'occasione, lascierò ancora l'alpenstock per riprendere la penna: intanto accontentatevi di questi cenni e credetemi per sempre amico vostro. *Argo-montano*

Arta.

Annegato. — Presso Kinttelfed (Stiria) un certo Candoni di Cabbia (Arta) volendo attraversare giorni sono un fiume in barca, questa si sfasciò battendo contro un pilastro di ponte. I suoi compagni si salvarono a nuoto, il Candoni miseramente annegò. Lascia la moglie e tre figli.

Cividale.

Per l'Assunta e per S. Donato — *8 agosto.* — Il giorno 15 andante, ricorrendo la festa titolare del Duomo, si eseguiranno alla mattina, la messa di R. Tomadini coll'organo, ed i vesperi di Candotti.

Il giorno 21, sacro a S. Donato, si ripeterà la messa del Tomadini con orchestra, cogli intercalari Introito (graduale), Offertorio, Postcommunio e vesperi del Candotti.

Vi sarà la processione, e la sera concerto con musica prevalente di R Tomadini.

Si accenderanno bengala, e si illumineranno il campanile e le due lapidi di Candotti e Tomadini per solennizzare i finiti restauri.

Per Paolo Diacono e I. Stellini il fondo stanziabile dall'on. Municipio, non ci par sufficiente. Cosa si può fare infatti con L. 1500?

Si pensi che si avranno da ospitare un centinaio di persone... Si parla di un Congresso... storico. Finchè si trattasse di una commemorazione storica, transeat... ma un congresso!... Troppa roba! Basta, chi vivrà vedrà.

Concerto bandistico. — Sabato sera la nostra brava banda diede l'ordinario suo concerto, eseguendo un programma variato, tra molto pubblico, in piazza Plebiscito. A proposito: mi si prega di invitare il distinto maestro R. Tomadini a farci gustare qualcosa della *Migaon* che ora si dà a Udine.

Rettifica. — Sui giornali di Udine dell'1 o 2 corrente comparve una notizia sensazionale a carico di certo Castagnaviz di Fornalis, accusandolo di aver involati oggetti d'oro a danno di certo Scorbolo. La notizia è inesatta. Non fu precisato se si tratti di furto, che sarebbe in ogni caso stato commesso il giorno 29 luglio, mentre il Castagnaviz, a meno che non avesse avuta la virtù di S. Antonio, non poteva trovarsi il 29 a rubare, per la semplice ragione che quel giorno si trovava altrove.

Tanto ci fu riferito da chi conosce le cose un po' meglio di certi corrispondenti fallaci.

Lingua troppo lunga. — Certo Adami Lorenzo detto *Lorenzutt* maniscalco di qui, fu querelato per ingiurie e minaccie sulla pubblica via.

Rodeano.

La sagra. — *8 agosto.* — Numeroso concorso di popolo alla nostra sagra di jeri, che senza esagerazioni, è una delle più belle di questi dintorni, abbenchè quasi mai vi si unisca una festa da ballo, grande *réclame* per la gioventù.

La trattoria dell'amico Celeste Pellizzari era illuminata a gaz acetilene.

Ebbimo anche verso sera una gradita visita della fanfara del tiro a segno di S Daniele, diretta dal signor V. Guerriero.

A dir il vero, tutti gli osti fecero affari, poichè erano ben forniti di tutto; polli e gamberi vennero presi d'assalto, tantochè alle ventidue era fatto un repulisti generale.

Pordenone.

Concerto. — *8 agosto* — (*B.*) Iersera dinanzi ad affollato pubblico suonò bene al caffè della Stazione l'«Armonia sociale».

Il gran caldo richiama tutti fuori di casa per cercare un po' di refrigerio all'afa che ci opprime.

Corriere estivo.

Arta — Feste e brindisi.

Un incidente... diplomatico.

8 agosto. — Due serate indimenticabili furono quelle di sabato e domenica. Agli ufficiali alpini qui di passaggio fu offerto un banchetto di oltre cento coperti nel salone Grassi, che presentava uno stupendo colpo d'occhio. Massima l'allegria e la cordialità. Allo *champagne* brindarono a nome dei villeggianti i triestini Vito Segrè e Pietro Tolentino. Portarono saluti all'Italia, all'esercito, agli Alpini, e furono applauditissimi, come pure le belle parole di risposta dette del Maggiore a nome degli ufficiali.

Magnifica la festa da ballo data in loro onore nella sala Grassi, trasformata in giardino. Una vera folla di signore e signorine, trionfanti di vita e di fragranza, s'erano ivi date convegno, circondate, ammirate da uno stuolo di cavalieri. Il signor Pietro Tolentino fungeva da maestro di ballo. Fra le bellezze, tutte splendide, furono notate le signore Valmarina, De Pangher, Weiss, Liuzzi e le signorine Mann (regine della festa), le sorelle Levi, Fabrici, sorelle Boschian, Tonino, Bartoli, Vianello e tante e tante altre. I signori ufficiali furono sempre festeggiatissimi e partirono alle quattro del mattino di domenica, soddisfatti dell'accoglienza ricevuta. Nonostante l'affluenza, sempre crescente, dei forestieri, tutto procedette con ordine, se si fa eccezione di un lieve incidente.. diplomatico.

Ieri sera nel parco degli stabilimenti Grassi, ebbe luogo l'annunciato concerto della banda cittadina di Tolmezzo, sotto l'abile direzione del vice maestro Pillinini. E' superfluo far le lodi di questa brava banda più volte premiata; basti dire che fu applauditissima e gli inni nazionali furono più volte bissati: una vera dimostrazione. Della esecuzione del programma tutti dissero un mondo di bene, e ciò riescirà di soddisfazione pel maestro, per gli allievi e per Tolmezzo. Grande la folla dei villeggianti e dei forestieri, specialmente di Tolmezzo, del cui giardino olezzante furono ammirati molti fiori: le Marioni, Quaglia, Linussio, ecc. Luigi Grassi si fece in quattro ed accontentò tutti. Una lode a lui ed un ringraziamento alla banda di Tolmezzo. X.

Al corrispondente — Non trovammo incluso nella lettera quanto dicevate d'includervi. Tanto per vostra norma. *Red.*

Cronaca Cittadina.

Teatro Minerva.

Questa sera alle ore **20.30** precise avrà luogo la quarta rappresentazione dell'opera MIGNON, musica del maestro A. Thomas.

Esecutori principali: Elvira Lorini, Clara Rommel, Giuseppina Giaconia, Giorgio Quiroli, Ferdinando Fabro, Pilade De Paoli, Antonio Gasparini.

Maestro concertatore e direttore di orchestra, *Gino Golisciani.*

Domani riposo.

Giovedì, sabato e domenica, rappresentazione.

Programma

dei pezzi di musica che la banda del 12.o Regg. Cavalleggeri Saluzzo eseguirà questa sera 9 agosto dalle ore 20 alle 21 1/2 sul piazzale della Stazione.

1. Marcia «A rivederci»	Tarditi
2. Mazurka «Danzando»	N. N.
3. Sinfonia «Festiva»	Auber
4. Serenata «Celebre»	Schubert
5. Pot-pourri sull'operetta «Donna Juanita»	Suppe
6. Polka-Marcia «Tripudio»	Chiara

Stelle cadenti.

Siamo nel bizzarro e sentimentale periodo del cielo, in cui una stella fila tratto tratto a traverso l'ampiezza del firmamento, corre, guizza, brilla, e... si spegne

e par fiammella che tramuti loco,

dice Dante Alighieri.

L'arco che queste stelle descrivono, è spesso brevissimo, sicchè è quasi impossibile formare un desiderio, durante la loro quasi istantanea agonia; ma talvolta l'arco è lungo e con tutta la sua espressione e con tutto il suo ardore, un'anima può esprimere il suo voto. Quanti imprudenti lo faranno, in queste notti, chiedendo alla fatale influenza delle stelle, l'esaudimento del loro desiderio!

Non so qual pietosa leggenda nel volgo abbia ad esse attribuito il nome di lacrime di San Lorenzo. Certo è che spesso, il desiderio chiesto alle fulgide e fuggitive fiammelle, avveratosi, portò davvero pianto e sconforto!

«L'ideal fu sogno, e la realtà delusione» canta Faust, nel libretto d'Arrigo Boito.

Ed io ho conosciuto chi temeva la gentil leggenda della notte di San Lorenzo; giacchè giammai, giammai egli non osò domandare alle stelle cadenti l'esaudimento di un suo voto! Forse, lo tentò: ma sempre l'invocazione gli si arrestò sulla labra, mentre la stella spariva! sempre egli si arrestò intimorito; col cuore sospeso. —

«Egli aveva paura che il suo desiderio si avverasse». Costui era un saggio. forse. — Meglio morire di desiderio insoddisfatto, che vivere vedendo morire il proprio desiderio sazio e stanco: meglio amare in sogno tutta la vita e struggersi per esso, che assaporare tutta la delusione del sogno diventato vita!

Consiglio Provinciale.

Alla seduta di jeri assistette, quale Regio commissario, il conte Thunn de Hohenstein.

Presenziarono i consiglieri signori: D'Andrea, Antonelli, Asquini, D'Attimis-Maniago, Barnaba, Biasutti, Bonanno, Casasola, Cavarzerani, Ciconj, Concari, Coren, Cucavaz, Deciani, Faelli, Gonano, Gropplero, Mantica, Marsilio, Milanese, Morgante, Moro dott. Antonio, Panciera di Zoppola, Perisutti, Policreti, De Pollis, Di Prampero, Quaglia, Rainis, Renier, Roviglio, Stroili, Di Trento, Zoratti.

Giustificarono l'assenza i consiglieri signori: Celotti, Da Pozzo, Lacchin, Morossi.

La presidenza provvisoria fu assunta dal consigliere anziano cav. avv. Domenico Barnaba; il segretariato provvisorio, dal consigliere juniore avv. Battista Cavarzerani.

Elezione della Presidenza. Con ventinove voti su trenta, fu eletto a Presidente il nob. dott. Nicolò Mantica; con trentuno su trentatre votanti, a vicepresidente il comm. Andrea Milanese; con trentuno su trentadue, a segretario il co. dott. Camillo Panciera di Zoppola; con ventitre su ventisei, a vicesegretario il nobile Giovanni Querini.

Il nob. Mantica, assumendo la Presidenza, ringrazia il Consiglio.

La «libertà» di fumare. Il co. Gropplero, presidente della Deputazione, propone che, durante le sedute del Consiglio, sia permesso di fumare.

Il comm. Milanese ed altri consiglieri si oppongono.

Il presidente dichiara che la proposta oggi non può essere trattata; sarà quindi posta all'ordine del giorno della prossima seduta.

Nomina della commissione di scrutinio. A membri effettivi sono eletti: avv. Lucio Coren, (che fungerà da presidente della commissione avendo riportato il maggior numero dei voti), il co. Attimis di Maniago e il cav. dott. Geminiano Cucavaz; a supplenti, il conte Di Trento, l'avv. Da Pozzo, il co. ing. Asquini.

Altre nomine. Il Presidente invita i consiglieri a porre le schede per le nomine statutarie, nelle apposite urne.

Collocamento e riposo del ragioniere capo signor Pertoldi. In seduta privata ed a schede segrete, con trenta voti favorevoli su trentuno votanti, il Consiglio approva il seguente ordine del giorno: «Il Consiglio provinciale di Udine colloca in istato di permanente riposo il ragioniere capo signor Francesco Pertoldi a sua domanda per anzianità di servizio e per infermità, a datare dalla notifica del R. Decreto di collocamento a riposo, e gli accorda una pensione annua di complessive lire 3210. — comprese in questa somma la quota che per le vigenti disposizioni star deve a carico dello Stato.»

Parere sul trasferimento a Vedronza della sede municipale di Lusevera. Il consigliere Antonino Deciani propone la sospensiva per un anno; il consigliere Milanese, fautore dello *statuquo* aderisce intanto alla proposta Deciani; il relatore avv. Perisutti accetta, in nome della Deputazione, la sospensiva purchè si lasci alla Deputazione facoltà di ripresentare l'oggetto in una prossima seduta. E il consiglio, con voto unanime, accoglie questa proposta.

Comunicazioni. Senza discussioni, il Consiglio accorda la ratifica alle varie deliberazioni prese d'urgenza dalla Deputazione provinciale.

Sussidio all'Accademia per la pubblicazione del terzo volume della Bibliografia friulana. Approvasi di sussidiare questa pubblicazione con lire trecento.

Contributo nella spesa di costruzione degli argini alla sponda sinistra del torrente Degano a difesa dell'abitato e del territorio comunale di Villa Santina. — Ecco l'ordine del giorno proposto dalla Deputazione Provinciale: «Il consiglio provinciale, spiacente che le condizioni del proprio bilancio non permettano di concorrere nella spesa per le opere della difesa del territorio di Villa Santina dal torrente Degano, delibera di non accogliere la domanda 13 febbraio p. p. della giunta Municipale di Villa Santina.»

Il deputato Renier parla contro quest'ordine del giorno, e propone il seguente:

«Letta l'istanza 13 febbraio p. p. del Comune di Villasantina;

«Ritenuto che sussistono nella specie tutti gli estremi dell'art. 99 della legge 30 marzo 1893;

DELIBERA:

«1 di concorrere con un sesto nella spesa delle difese, di cui il progetto 28 agosto 1897 dell'ing. Fattoretti;

«2. di versare l'importo del concorso di cui il capo I, al comune di Villasantina, in dieci uguali rate annuali, a partire dall'anno posteriore al collaudo.

Roviglio deputato relatore, spiegate le ragioni che avevano determinato la Deputazione a venire innanzi con una negativa; la ritira, e accede a quella del deputato Renier, purchè il costui ordine del giorno sia preceduto dal seguente cappello:

«Considerato che le condizioni economiche del Comune di Villasantina non permettono assolutamente la esecuzione delle opere di difesa senza il concorso dell'Erario e Provincia;

«Considerato che se la spesa di lire diecimila circa a carico della Provincia non è compatibile col bilancio provinciale in un solo esercizio, essa sarebbe possibile in più esercizi in un limite non superiore a lire mille all'anno;

«Considerato che, dietro indagini fatte, pochi sarebbero i comuni che possono avere bisogno di opere di difesa del genere di quelle progettate pel Comune di Villasantina, e che di questi non tutti si trovano nelle condizioni economiche del comune suddetto...»

Interloquiscono sull'argomento: Milanese, Coren, Casasola, Faelli; e ad essi rispondono i deputati Roviglio e Renier.

Posto ai voti l'ordine del giorno Renier-Deputazione, ventotto consiglieri lo approvano, quattro lo respingono.

I risultati delle elezioni. Il presidente proclama il risultato delle votazioni per le varie nomine.

A revisori, sono eletti con 29 voti su ventisette votanti: Cavarzerani, Marsilio e Panciera di Zoppola.

A membri della Giunta provinciale di statistica, il conte Andrea Gropplero con 26 voti su 26 votanti, e il cav. Antonio Celotti con voti 22.

A membri della Commissione per la conservazione dei monumenti, il cav. dott. Vincenzo Joppi e il co. Fabio Beretta con 23 voti su 26 votanti.

A rappresentare la Provincia nel Consiglio dell'Associazione Agraria Friulana, l'avv. cav. Gio. Batt. Bossi.

A rappresentare la provincia nel consiglio di amministrazione del Legato Sabbatini, l'avv. cav. Ignazio Renier.

A membri effettivi della commissione elettorale, i signori: Belgrado Antonio, Ballini avv. Guido e Gropplero co. Andrea.

A membri supplenti della medesima, i signori Quaglia cav. dott. Edoardo e Coceani avv. Pietro.

A membro del Consiglio direttivo del convitto annesso alla R. scuola Normale di Udine, il co. comm. Antonio di Prampero.

Parere sulla domanda del Comune di Venzone per la classifica in terza categoria delle opere di difesa alla sinistra sponda del Tagliamento e del Fella Il parere che la Deputazione suggerisce, è contrario. Il deputato Pollis appoggialo; il consigliere Celotti, ammalato, lo combatte e propone si dia parere favorevole. Il Consiglio però respinge la sua proposta e accoglie quella della Deputazione.

Parere circa la delimitazione territoriale della frazione di Pesariis in comune di Prato Carnico. Discussione, cui partecipano: Coren, Casasola, Ciconj. I consiglieri Quaglia, Renier e Marsilio dichiarano che si asterranno dal voto. Casasola propone un ordine del giorno ch'è respinto; e si approva quello della Deputazione, secondo cui alla frazione di Pesariis dovrebbero attribuirsi, oltre il territorio del comune censuario omonimo, anche quelli di Vinedia, Pozzal e Calzeri, per modo che la linea di confine tra le due parti resta segnata dai torrenti Salengions e Faina.

Nuovo riparto della spesa per le guadie forestali fra i comuni della Provincia. — Dopo alquanta discussione (parlarono: D'Andrea, Casasola, Milanese, Renier) si approva l'ordine del giorno della Deputazione, modificato in parte.

Preventivo. Deliberatosi di rimandare ad altra seduta il resoconto morale 1897 della amministrazione provinciale, il consuntivo 1897 della medesima, il conto morale e consuntivo 1897 dell'Ospizio Esposti, il preventivo 1899 pure dell'Ospizio Esposti; il consiglio approva il preventivo dell'amministrazione provinciale 1899, portando da lire 3000 a lire 4000 lo stanziamento per le locande sanitarie, diminuendo di l. 1000 il fondo spese impreviste.

I consiglieri verranno riconvocati tra breve.

Al momento di levare la seduta il presidente co. Nicolò Mantica si dice sicuro di interpretare il sentimento dell'intero Consiglio portando un saluto al ragioniere capo provinciale signor Francesco Pertoldi, che in questa giornata ha letto per l'ultima volta, il preventivo provinciale, e che in questo stesso giorno fu collocato a riposo in seguito a sua domanda. Soggiunge parole di elogio all'indirizzo del signor Pertoldi, ricordando il suo zelo intelligente in pro della amministrazione provinciale e delle amministrazioni di comuni ed opere pie, un tempo soggette alla tutela della stessa Deputazione. Gli augura che possa lungamente godere del ben meritato riposo.

Il Consiglio con unanime applauso, dimostra il proprio sentimento in queste parole di elogio e di augurio.

Nomina.

La Deputazione provinciale nominò stamane computista nei propri uffici di ragioneria, il ragioniere D'Adda Addo, attualmente segretario comunale a Mortegliano. Congratulazioni.

Annegamento di un bambino.

Giuseppe-Massimo Pascoli di Luigi e di Luigia Braidotti, d'anni due e mezzo, nato a Zuccola (frazione di Cividale) e dimorante coi genitori in Planis N. 21, nella casa di proprietà del signor Andrea Bischoff; jeri, verso le ore nove e mezza, avvicinatosi alla vicina roggia, vi cadde e annegò.

In casa, non si trovavano in quel mentre che i nonni, i quali di nulla si accorsero; gli altri della famiglia erano a lavorare nei campi.

Il canale, in quel tratto, ha la profondità di metri 1 a 1.25. Il piccino misurava appena ottantacinque centimetri di altezza. Il suo corpo fu convogliato giù dall'acqua corrente, fino al punto dove il bagno è permesso. Quivi c'era un fanciullo — Lodovico Adami d'anni 12, il quale (erano le undici) stava nuotando e vide inorridendo avanzarsi il corpicino dell'annegato.

Lo prese e portò a riva: poi, la triste novella fu conosciuta e se ne informarono anche i parenti. Immaginarsi le scene di dolore che ne seguirono!

L'Adami abita in via Tiberio Deciani n. 24. Egli procurò in ogni modo, coll'aiuto dei passanti di richiamare in vita il piccino: ma invano.

Sul luogo, per le constatazioni, furono: il delegato di P. S. Ellero, il Pretore dott. Contin, il medico D'Agostinis. Il cadaverino venne trasportato, a cura della madre, nella propria abitazione.

I nostri ginnasti che vanno a Torino.

Sabato assistemmo alle prove generali dei ginnasti che andranno a Torino per prender parte al concorso nazionale. Essi sono divisi in due squadre dirette dal distinto maestro signor Antonio Dal Dan e sotto la presidenza del sig. Giusto Muratti.

La prima squadra che concorre nella gara (*a*) cominciò col fare gli esercizi alle quattro sbarre doppie, esercizi che riuscirono di una notevole precisione

Poi la seconda squadra, che concorre nella gara (*b*) ed al campionato del calcio, fece gli esercizi cogli appoggi.

Riunite, le due squadre eseguirono gli esercizi a corpo libero nei quali pure si potè notare molta precisione.

Si fece per ultimo una breve partita di foot - baal in cui rifulse la superiorità della seconda squadra.

Domenica si ripeterono le prove con esito ancora più soddisfacente e lunedì si fece la fotografia delle due squadre.

Oggi finalmente la desiata partenza per Torino uscendo dalla palestra alle 17. Noi crediamo di poter digià fare lieti pronostici ed ammirando la fermezza e la costanza del Presidente sig. Giusto Muratti nonchè del maestro sig. Antonio Dal Dan nell'organizzarli ed istruirli, auguriamo che i baldi giovanotti portino a Torino ben alto il nome della città di cui sono campioni.

Alleta.

All'Ospedale.

Vennero medicati: Cecotti Tobia fu Gaetano d'anni 39 operaio alla ferriera, nato a Pasian di Prato, per ferita lacero contusa riportata in rissa alla faccia, guaribile in sette giorni; Clocchiatti Pietro di Luigi, d'anni, 8 da Paderno, per ferita lacero contusa, accidentale, riportata al ginocchio sinistro, guaribile in giorni dieci; e Gori Isidoro di Giuseppe d'anni 13, da Udine per estrazione d'un corpo estraneo dalla natica destra, causa accidentale, guaribile in sei giorni.

Cuoca imputata di furto.

Verso le ore 5 1/2 di ieri dalle guardie di città venne arrestata nel suburbio Gemona, certa Anna Bernardis fu Domenico d'anni 29 cuoca disoccupata, da Zampis di Pagnacco, perchè imputata di furto di oggetti di biancheria ed altro, in danno della signora Cucchini Stefanutti di Chiavris, di cui era serva.

Uno che voleva ammazzar tutti!

Verso le 3 della scorsa notte dalle guardie di città, al caffè alla Nave, venne arrestato il sedicente Zola Cristoforo fu Alfonso d'anni 46, negoziante, qui di passaggio, perchè essendo preso dal vino molestava e minacciava gli avventori gridando ad alta voce: *che era buono di ammazzare tutti i friulani ed anche S. M. il Re!*

In contravvenzione.

Vennero dichiarati la scorsa notte in contravvenzione per protrazione di chiusura, gli esercenti Saccavini Enrico di Giuseppe avente osteria in via Grazzano N. 105 e Moro Maria di Pantaleone ostessa in Via Tiberio Deciani N 39.

Ad ognuno il suo.

Nel cenno di ieri sulla partenza del Capo Deposito signor Lodetti dobbiamo rettificare che l'iniziativa della presentazione dell'*album* non fu del fuochista autorizzato Pietro Cantarutti, ma bensì del macchinista Varrettoni Angelo, e chi raccolse le firme del personale fu il macchinista Pantanali Luigi.

Questo per la verità.

Un mazzo di piccole chiavi

fu rinvenuto jeri appiè della Riva del Castello. Chi le smarrì si rivolga, per il ricupero, ai giardinieri addetti al Giardino Ricasoli.

Buona usanza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di *Minotti Valentino*: Fattori Luigi L. 1.

Offerte fatte al Comitato Protettore dell'infanzia in morte di *Fiscal Francesco*: famiglia Capellani L. 2.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 9 agosto a L. 107.46

Una compagnia di Zingari.

Verso le ore 17 di ieri le guardie di città Pallonvaz, Parisotto e Marchetti, armati di moschetto, dietro ordine superiore accompagnarono sino a Visco una compagnia di zingari composta di nove persone, con tre carovane, che da parecchi giorni stazionavano nei pressi dei Casali di S. Osvaldo.

Tale misura venne presa, perchè quei Zingari intendevano usare delle prepotenze, occupare del terreno e farvi, pascolare gli animali, ciò che in via di convenienza, avrebbero potuto ottenere senza recare danni a quei pacifici terrazzani.

Corso delle monete.

Fiorini	225.75	Marchi	132 50
Napoleoni	21.45	Sterline	27.—

Comunicato.

Siamo lieti di poter assicurare il meritissimo zelatore dell'ordine dell'Istituto Renati, che nella festa da lui citata tutto procedette secondo le disposizioni del Regolamento.

Se poi *il re della festa* avesse potuto intravedere che lo si voleva glorificare con una tale *apoteosi*, certamente, per comodo degli *analfabeti* e del sullodato zelatore che appalesasi sì appassionato amatore di fotografie, non avrebbe mancato di emanarne un qualche centinaio di copie, benchè finora il suo *genio fenomenale* non lo abbia mai consigliato a posare a tale effetto.

Ad ogni modo che potrebbe fare di fotografie la civica pinacoteca?.. X

ALLE INDUSTRIE FRIULANE!

Distinto giovane udinese che corrisponde nelle tre lingue italiana, tedesca, francese, desidererebbe associarsi a qualche industria della provincia potendo disporre di un capitale di **diecimila lire.**

Offerte sotto le iniziali *A. Z., 36*, da dirigersi all'amministrazione di questo giornale.

SPORT.

Da Cividale a Udine

a piedi in ore *1 8' 2/5 !!*

Il signor Augusto Tam di Angelo d'anni 21 della nostra Società di Ginnastica, e che dovrà, fra giorni, entrare nell'11 Regg. Bersaglieri di stanza a Verona per compiere i 3 mesi di servizio quale ufficiale di complemento, ha voluto tentare iersera di battere il record da Cividale a Udine, tenuto dal sottotenente dei bersaglieri sig. *Ariberti*, in ore 1.26.

Giudici alla partenza erano i signori Alessandro De Pauli, Giuseppe Lorentz, i quali non abbandonarono mai il corridore durante tutto il percorso.

La partenza al conografo venne data alle ore 7 precise, dalla porta Udine di Cividale. Alle 7.'32 fu segnato l'arrivo a Remanzacco; alle 7'46, quello sul ponte di ferro del Torrente Torre e la meta, ch'era la barriera daziaria di porta Pracchiuso fu toccata alle ore 8 8'2/5.

Il signor Alessandro De Paoli era assistito al conografo all'arrivo dai signori Ernesto Santi ed Otello Rubazzer.

Ier sera stessa venne redatto il regolare verbale della corsa.

Come si vede, il signor Tam non solo ha migliorato il record precedente *di m. 18'!* ma ha stabilito un tempo che ben difficilmente verrà battuto!! E' semplicemente straordinario!!!

Egli compì il percorso sempre di corsa, e solo prese il passo dopo S. Gottardo, per circa 1 minuto, riprendendo subito l'interrotta corsa, ed arrivando a Udine in condizioni *ottime*. E difatti, appena arrivato sua unica cura fu quella di conoscere il tempo impiegato.

Il corridore venne fotografato all'atto della partenza; — durante tutto il tragitto mangiò due sole caramelle; — molti amici attendevano l'arrivo sulla Porta Pracchiuso, e chi con carrozza o con biciclette gli andò incontro.

Era ammirabile nel Tam la regolarità del passo di corsa. Quelle due gambe compivano lo slancio ad ogni passo, con una regolarità straordinaria che venne mantenuta fino all'arrivo!

Un bravo di cuore all'egregio signor Tam, e l'augurio che alla nostra piccola patria non abbiano mai a far difetto figli che sappiano dare simili esempi di resistenza! *Volante.*

Il «recordmann» Quaglia.

Ieri al caffè fuori Porta Gemona c'erano i signori Santi, Trevisan, Chiussi ed altri che aspettavano l'arrivo del Quaglia recordmann.

Alle 7 circa abbiamo visto un velocipedista che veniva verso la città con la bicicletta a mano. Supponendo fosse il Quaglia lo avvicinammo, e difatti era lui. Dopo le solite presentazioni; il Quaglia ci mostrò una fascia di seta sulla quale da una parte era scritto in grosse lettere: — 800 kilometri in 54 ore — e più sotto: record Pontebba — Venti miglia. Sull'altro lato c'era la firma del ricevitore doganale di Pontebba il quale attestava che il Quaglia era partito alle ore 4 precise — e c'era anche il timbro della dogana. Su questo lato il Quaglia domandava l'iscrizione dell'ora e del luogo d'arrivo, con la firma dei presenti. La fascia era per suo ricordo personale del record. Ci offerse poi un libretto dove doveva essere registrata l'ora ed il luogo d'arrivo. La fascia e il libretto vennero firmati dal Santi.

Il Quaglia raccontò d'aver trovato strade ottime, tanto che, data anche la discesa, avrebbe avvantaggiato circa mezz'ora sul preventivo di arrivo (ore 7 1/4) Invece s'era fermato circa 1/4 d'ora a Tricesimo, e da Chiavris a Udine era venuto a piedi. L'ora d'arrivo venne segnata alle 7 14'. Fatti i saluti e gli auguri, Trevisan l'accompagnò sino alla rotonda fuori porta Venezia da dove, avuto l'augurio ultimo, il Quaglia prese la via di Treviso di un buon passo.

Il Quaglia indossava questo costume: calzoni e giacca di velluto marron; maglia bianca con polsini e colletto, molto basso, stivaloni verdi. Cappello di tela a larghe tese, color cioccolatta. Nessun bavaglio sulla bicicletta. Calze, con doppia calza color cioccolatta marron, scarpe di tela bianca, allacciate, alte.

Narrò il Quaglia che da circa un mese non montava in bicicletta causa una indisposizione, ma che però si sentiva in grado di compiere il percorso nel tempo stabilito.

Egli è piccolo di statura, di color olivastro; età circa 26 anni.

La sua bicicletta è di fabbrica milanese, con gomme Pirelli tubolari da pista. *Volant.*

Memoriale dei privati.

Società anonima per lo spurgo pozzi neri in Udine.

I signori azionisti di questa Società sono convocati in Assemblea generale nel giorno di domenica 14 agosto corr. alle ore 10 ant. nel locale in via Rialto N 13.

L'Amministrazione.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI UDINE.

Condanna di un segretario — Dugaro Filippo, ex segretario del Comune di Remanzacco, imputato di appropriazione indebita a danno di quel Comune, fu condannato in contumacia a mesi 11 e giorni 20 di reclusione, alla multa di L. 117, nei danni e spese.

Gazzettino commerciale.

Mercato granario.

Ecco i prezzi praticati sulla nostra piazza nel mercato d'oggi:

Frumento	da	L. 17.40	a	18.60
Segala	»	» 12 30	»	12 60
Granoturco	»	» 12.50	»	13.—

Mercato delle frutta.

Pere 14, 15, 16 17, 19, 20, 25, 27 28, 30, 35.
Noci 26, 27.
Cornioli 12
Pomi 6, 7, 8.
Uva 40, 50.
Pesche 32, 45, 50, 60, 70.
Prugne 22, 24, 25.
Susini 20, 22, 25.

Mercato della seta.

Milano 8. — Il primo mercato serico della settimana, lasciò scorgere quanto segue: l'esistenza di richieste sufficientemente serie o per svariati generi, assieme ad un lento rialzo nelle pretese da parte dei detentori.

Una corazzata chinese colata a picco

146 annegati.

Un dispaccio, giunto in Borsa di Londra, annunzia che la nave da guerra chinese «Outschi» è stata assalita da una violenta tempesta in vista di Port Arthur. La nave ha cominciato a far acqua e si è sommersa con tutto l'equipaggio, che contava 146 uomini.

Gli indiani massacrano 40 bianchi.

Parigi, 8 — Un dispaccio dell'*Herald* da Canama (America meridionale - alto Rio Puris) annuncia che gli indiani massacrarono alcuni funzionari bianchi e le loro famiglie in numero di quaranta persone per vendicarsi della loro tirannia.

Cura ricostituente

(vedi avviso in 4.a pagina).

Il cinquantennario patriottico di Bologna.

Bologna, 8 — La città è imbandierata e festante per la solenne commemorazione del cinquantennario dell'otto agosto 1848. Dappertutto grande animazione. Il tempo è splendido. Alle ore otto ant. si è formato un lungo corteo di associazioni popolari con bandiere e musiche. Vi parteciparono le autorità cittadine e varie rappresentanze. Il corteo, percorrendo le via principali della città, si recò alla storica piazza. *8 agosto 1848.*

Quivi procedettesi alla cerimonia del collocamento della prima pietra per il monumento ai martiri dell'otto agosto. Il sindaco ha pronunciato un applaudito discorso.

Nel pomeriggio, nel teatro Brunetti, dopo una splendida ed applauditissima commemorazione di Luigi Rava, vennero distribuite ai superstiti le medaglie del comune di Vicenza per la difesa del 1848 e quelle commemorative ai veterani 8 agosto 48. Questa sera la città è illuminata.

Notizie telegrafiche.

Terribile incendio — Due vittime.

Fiume, 8. — Stanotte verso l'una, sviluppavasi un terribile incendio in un casolare colonico e nelle adiacenti stalle, siti nelle località di Wedes, presso Veprinaz, sopra Abbazia. Con incredibile rapidità le fiamme investirono sette persone che dormivano nella casa; cinque salvaronsi a grande stento; perirono una ragazza ventenne e un bambino di sette anni.

Causa l'assoluta mancanza d'acqua, il fuoco incenerì tutto.

Scontro di treni.

Vienna, 7. — La scorsa notte, in prossimità di Gmünd, un treno postale investì un treno celere, fermatosi sulla linea, per riparature necessarie alla macchina. Sono rimasti feriti gravemente 6 passeggeri ed un macchinista; 21 passeggeri e 4 conduttori riportarono lesioni leggere.

Dai rilievi assunti risulta provato in modo da escludere ogni dubbio, che la colpa va tutta attribuita al macchinista del treno postale, il quale aveva impresso alla sua macchina una velocità del doppio quasi maggiore di quella prescritta e non aveva posto attenzione ai provvedimenti di precauzione presi dal personale del treno fermo.

Scienziati che respingono la legion d'onore.

Brusselles, 8. Molti insigni scienziati hanno rimandato al governo francese le insegne della legion d'onore, in atto di protesta contro la esclusione di Emilio Zola dall'ordine.

Disgrazia durante le corse a Graz.

Graz 8. Durante le corse di cavalli, di ufficiali presso Graz, crollò una tribuna su cui si trovavano una sessantina di spettatori. Parecchie persone rimasero ferite.

Durante le stesse corse cadde da cavallo il tenente colonnello barone de Unterrichter, riportando una lesione grave al viso.

Luigi Montico, *gerente responsabile*

Deposito e Riparazioni macchine da cucire

Italico Zannoni meccanico, **specialista** per riparazioni **macchine da cucire,** essendosi sciolto dalla Ditta *Fratelli Zannoni* ha aperto una Officina meccanica con *Deposito macchine* ed accessori, delle migliori case della *Germania*, in Udine, Piazza Garibaldi N. 13 Prezzi modicissimi.

LEZIONI DI ZITTERA E PIANOFORTE

La signora Pierina Arnhold-Zannoni dà lezioni di **Zittera e Pianoforte** a modicissimi prezzi.

— Udine Piazza Garibaldi N. 13.

Collettore esattoriale o messo,

della massima onestà cerca collocamento sia nella qualità suddetta, come in altra.

Si offrono le migliori referenze. **Disponibile subito.**

Scrivere all'ufficio annunzi del giornale.

D'affittarsi in Tricesimo

una **LOCANDA** *con numerose camere, ampio locale uso rimessa, stallo, cortile, orto ed annessa sala Teatrale.*

Per schiarimenti e trattative rivolgersi al negozio F.lli ANGELI in Tricesimo.

•Zoppi Antonio

fumista di Cremona, premiato con medaglia d'argento, avvisa questo rispettabile pubblico udinese, che si trova a sua disposizione un grande assortimento di caloriferi invisibili ed altri di grossa mole, di sua propria invenzione.

Rivolgersi alla Birraria Lorentz — Udine

Bevande raccomandate per l'Estate

Granatina. Estratto dalla mela granata. Bibita simpaticissimo e rinfrescante combattente gli strati irritabili della gola. Alla bottiglia L. 2.50.

Soda Champagne. Igienica e deliziosa bibita molto rinfrescante; presa poi al Seltz presenta tutti i caratteri del vero Champagne. Alla bottiglia L. 2.50.

Menta Glaciale. Estingue la sete, ed è efficacissima per la digestione, facilitando pure la respirazione. Alla bottiglia L. 2.50.

In vendita presso la ditta CERIA e PARMA.

Osservatorio Bacologico Girolamo Spagnol e C.

VITTORIO (Veneto)

Qualità confezionate a unico sistema cellulare

Giallo puro — Poligiallo sferico

di I. incrocio Giallo con bianco giap.
» » » corea
» » » chinese

RAPPRESENTANTE IN UDINE

CALICE UMBERTO

Via Savorgnana N. 7.

LOTTERIA DI TORINO

DUE MILIONI DI PREMI

In contanti

Esenti da ogni tassa

Garantiti da boni del Tesoro

Gli ultimi e più fortunati biglietti *sono in vendita presso i principali Banchieri e Cambia Valute.*

L'estrazione avrà luogo il 15 Settembre prossimo

In Udine; LOTTI e MIANI piazza valute. V. E. — Giuseppe Conti Cambio

Vedere in IV.a pagina.

Movimento Piroscafi Postali della N. G. I.

GIUSEPPE MAZZARO

Filiale di Udine - Via Mercerie 9.

Grande deposito

per la vendita all'ingrosso ed al dettaglio di CRISTALLI e SPECCHI di FRANCIA e BOEMIA - LASTRE di VETRO BELGHE, NAZIONALI, colorate, mussoline, rigate per tettoje e pavimenti - VETRINE fine ed ordinarie - PORCELLANE e TERRAGLIE - DIAMANTI per tagliar VETRI ecc. -

CASA PRINCIPALE A VENEZIA

con

Stabilimento per l'ARGENTATURA - DECORAZIONI a smeriglio su VETRI e CRISTALLI e per la MOLATURA di CRISTALLI e SPECCHI. -

Prezzi di tutta convenienza

LE INSERZIONI dall' estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI. **LE INSERZIONI**

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO

COMPARTIMENTO DI GENOVA

Casa speciale della Società, al confine Austro-Italiano per l' imbarco dei passeggeri

UDINE — *Via Aquileja N. 94.* — **UDINE**

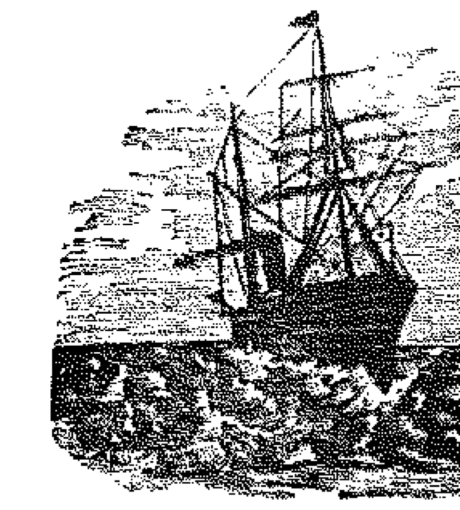
Servizio Cumulativo Ferroviario passeggieri e bagagli.

SOCIETÀ ANONIMA

CAPITALE:

Sociale . . . . L. 60,000,000

Emesso e versato . . . . » 33,000,000



Servizio Cumulativo Ferroviario passeggeri e bagagli.

SOCIETA' FLORIO fondata anno 1847.
» RUBATTINO » » 1838.

Sede Centrale - Roma

Compartimentali

PALERMO GENOVA NAPOLI VENEZIA

Servizi Postali - Partenze il 1 ed il 15 d'ogni mese - Viaggi celeri in 18 giorni. Vasti locali illuminati a luce elettrica. Flotta 110 piroscafi.

Partenze Postali 1 e 15 di ciascun mese
da Genova per Montevideo, Buenos - Aires e Rosario di Santa Fè
toccando BARCELLONA

15 AGOSTO 1898 (Vapore Postale)

SIRIO

Tonnellate 6000 — Comandante PARODI

Il 1 SETTEMBRE 1898 (Vapore Postale)

PERSEO

Tonnellate 6000 - Comandante PICCONI

per Montevideo, Buenos-Aires e Rosario Santa Fè

15 SETTEMBRE 1898 (Vapore Postale)

MANILLA

Tonnellate 6000 - Comandante GAVINO

per Montevideo, Buenos-Aires e Rosario Santa Fè

I passeggieri di III a classe godranno pel solo passaggio personale in ferrovia **Udine-Genova** — il ribasso del 50 0,0 — concesso dal R. Governo, fino a nuove disposizioni.

Medico e medicine a bordo gratis — e carne fresca per tutto il viaggio. Trattamento inappuntabile. — Comode installazioni.

Per Rio-Janeiro e Santos (Brasile)

Partenze postali ogni mese oltre le straordinarie commerciali

Passagio gratis sul mare a Famiglie regolarmente costituite di contadini per lo Stato di SAN-PAULO Brasile

AVVERTENZE

La flotta della Società si compone di ottimi e grandiosi vapori di prima classe, costruiti conforme le ultime esigenze moderne con macchine a tripla espansione, compiendo la loro traversata con rapida velocità. Splendide sale, ed eleganti cabine pei viaggiatori di I.a e II.a classe, mentre quelli di III. sono alloggiati in vasti locali arieggiati, con ciascuno il proprio materazzo e cucchietta.

I sudditi Austro-Ungarici viaggianti sulla ferrovia in **III.a classe** da **Udine** a **Genova** rivolgendosi al nostro **Ufficio Speciale di confine a Udine** per ottenere l'imbarco godranno tanto pel biglietto personale quanto pel loro bagagli il *prezzo ridotto*.

Si rilasciano buoni di chiamata (rimpatrio) dall'America a Genova a prezzi convenienti. Come pure coloro che ricevettero il buono di imbarco dai parenti residenti nell'America dovranno per mettersi in viaggio avvisarne il nostro Ufficio di Udine che compirà le pratiche necessario.

Accettansi merci e passeggeri da **Venezia** per **Alessandria** d' Egitto, e da tutti i porti toccati dalla Società, per il Levante, Mar Rosso, Indie, China, Estremo Oriente e due Americhe. — **Dall' Estero ed in Provincia di Udine per imbarco passeggeri o schiarimenti** dirigersi in **UDINE** alla Casa speciale della Società, rappresentata dal signor **Paretti Antonio** controllore autorizzato per oltre confine e Provincie del Veneto — **Via aquileia N. 94** — e nei distretti ai nostri Sub-Agenti i quali sono muniti dell'insegna sociale.

Domanda di stampati e informazioni si rimettono a giro di Posta.

IMPORTANTE

I passeggieri che si recano in Udine al nostro Ufficio sono avvisati di respingere l' offerta di chi può avvicinarli col pretesto di guidarli a noi, poichè possono essere sviati benissimo, mentre noi trattiamo direttamente.

Si ricercano abili e buoni sub-Agenti nei principali luoghi ove già non esistono nelle provincie di UDINE, TREVISO, BELLUNO, PADOVA, VENEZIA, ROVIGO.

Retribuzione a provvigione; inutile fare domande, chi non si sente in grado di avere i voluti requisiti.

DENTI BIANCHI E SANI

RINOMATI DENTIFRICI (PASTA e POLVERE)
dell' Illustre Comm. Prof.
Vanzetti
Proprietà Carlo Tantini
Chimico - Farmacista - VERONA

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque.

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia diretta a Carlo Tantini, Verona, senz'alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori, col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

DENTI BIANCHI — DENTI SANI

LAVARINI GIUSEPPE

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

Ventagli — Portafogli — Portamonete

e articoli per fumatori tanto in radica come in schiuma

Grande assortimento **Ombrelli** ed **Ombrellini** Bauli e Valigierie di qualunque forma e grandezza, prezzi da non temere concorrenza.

Ombrellini **Seta Scozzesi** ultima novità da L. 5 a 25.

Ombrellini cotone, da L. 1, 1.50, 2 sino a L. 5

Ombrelli seta, novità da L. 3.50, 4.00, 5.00, sino a L. 15.

Si coprono ombrelle, ombrellini su montatura vecchia di qualunque genere di stoffa **garantita che non si taglia.**

Si eseguisce prontamente qualunque riparazione.

PREZZI CONVENIENTISSIMI

Francesco Cogolo callista Via Grazzano N. 91.

CURA RICOSTITUENTE

per gli anemici, i dispeptici ed i debilitati

coll'Acqua della Sorgente ferruginosa alcalina gazosa

DI

SANTA CATERINA

Premiata alle Esposizioni di Milano e di Torino.

Milano 1881 — Torino 1884

Forza e Colorito

Forza e Colorito

È il miglior prodotto ferruginoso offerto dalla natura e da preferirsi alle migliaia di preparazioni artificiali che danno le officine farmaceutiche in genere.

È superiore a tutte le acque ferruginose naturali d'Europa, come lo prova l'analisi comparativa già stata ripetutamente pubblicata ed è di facile digeribilità per la sua ricchezza in gas carbonico.

Costo in Milano della Bottiglia grande Cent. **70** — Bottiglia piccola Cent. **55**.
(Fuori di Milano spesa di trasporto in più).
Si rimborsano Cent. 20 pei vetri grandi — Cent. 15 pei vetri piccoli.

Unici concessionari A. MANZONI e C., chimici-farm.

Milano, via S. Paolo, 11; Roma, via di Pietra, 91; Genova, piazza Fontane Marose.

Rivendesi in tutte le primarie farmacie d'Italia e dell'Estero.

IN UDINE — Farmacia, F. Comelli — G. Comessatti — A. Fabris — Miani — Minisini Neg.te — In S. Daniele del Friuli: F.lli Corradini, Farmacisti — In Palmanova: G. Marni — Valla — Martinazzi — farmacisti.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine	*Arrivi* a Venezia	*Partenze* da Venezia	*Arrivi* a Udine
M. 1.52	7.—	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.05
·M. 6.05	9.49	O. 10.50	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.10	16.55
O. 13.20	18.20	·M. 17.25	21.45
O. 17.30	22.27	M. 18.30	23.40
D. 20.23	23.05	O. 22.25	3.04

· questo treno si ferma a Pordenone. — · questo treno parte da Pordenone.

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 5.50	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

da Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
O. 5.45	6.22	O. 8.10	8.47
O. 9.13	9.50	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.50	O. 20.45	21.25

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.43. Da Venezia arrivo alle ore 13.55.

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 3.15	7.33	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.37	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.35	20.—
O. 7.25	20.30	M. 20.45	1.30

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
M. 7.51	10.—	M. 8.03	9.45
M. 14.55	17.16	M. 14.39	17.03
M. 18.29	20.32	M. 20.10	21.59

Coincidenze. — Da Portogruaro per Venezia ore 10.10 e 20.42 e con tutti in coincidenza con Trieste. — Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine, ed il primo e terzo con Trieste.

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.34
M. 9.50	10.18	M. 10.33	11.—
M. 12.—	12.30	M. 14.15	14.45
M. 17.10	17.38	M. 17.56	18.23
·M. 22.05	22.33	M.· 22.43	23.12

· verranno effettuati soltanto nei giorni festivi.

da San Giorgio	a Cervignano	a Trieste
6.10	6.30	8.45
8.58	9.13	11.20
16.15	16.35	19.45
21.05	21.20	23.40

da Trieste	a Cervignano	a San Giorgio
6.20	8.35	8.50
9.—	11.40	12.—
17.35	19.10	19.25
	21.40	22.—

Orario della tramvia a vapore

UDINE - SAN DANIELE.

Partenze da Udine	*Arrivi* a S. Daniele	*Partenze* da S. Daniele	*Arrivi* a Udine
R. A. 8.—	9.40	6.55	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.—	11.10	S. T. 12.25
R. A. 14.50	16.35	13.55	R. A. 15.30
R. A. 18.—	19.43	18.10	S. T. 19.25

I primi 1000 pacchi regalo sono esauriti

Altro nuovo pacco-regalo di massima utilità e convenienza per Alberghi, Trattorie, Caffè e famiglie a prezzi mai praticati da nessuna fabbrica.

Occasione eccezionale per Lire 20

1 **Tovaglia** 140 × 140 rasata damascata per 6 persone.
6 **Tovaglioli** 60 × 60 » »
32 **Pezzi posateria metallo bianco inalterabile nichellato** — (Cucchiai 6, Forchette 6, Coltelli 6, Coltellini 6, Cucchiaini 6, Cucchiajone 1, Cucchaio da salsa 1).
24 **Bicchieri di cristallo Boemia arruotati ultima forma** (6 grandi, 6 mezzani, 6 piccoli, 6 da liquori,
1 **Saliera doppia in cristallo lavorato** con
1 **Porta stuzzicadenti** in bossolo
1 **Piatto in cristallo lavorato per formaggio**
66 **pezzi di primissima qualità** del costo complessivo alle fabbriche di Lire **60**

A chi invierà subito L. 20 alla Casa Italiana del Buon Mercato

AUGUSTO BITOSSI e C.° Milano, Via Bossi, 3

riceverà col pacco il REGALO reclame di 6 Mantili puro lino per Thè bianchi o colorati a scelta, franchi di spesa a destino.

Le spedizioni contro assegno richiedono anticipo di lire 5 e non concorrono al **Regalo**.

N. B. — **La Ditta A. Bitossi e C.o dichiara di rimborsare per intiero 1/2 degli Uffici Postali del Regno, le lire 20 se la merce contenuta nel pacco non corrisponde per qualità alla promessa fatta.**

CHIESTO SPEDISCESI CATALOGO GENERALE.

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: **Pietro de Carina**

Recapito: Caffè nuovo

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ed Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

TOSO dott. EDOARDO

Chirurgo Dentista

Via Paolo Sarpi N.o 31

UDINE

Udine, 1898 — Tip. Domenico Del Bianco